

## MOMENTO DI PREGHIERA PER GIOVANI

1. Scegli un posto silenzioso.
2. Apri la Bibbia sul brano scelto (in questo caso Gv 20,19-23). Resta qualche attimo in silenzio.
3. Fai il Segno di Croce e invoca lo Spirito Santo (puoi utilizzare questa preghiera o questo [canone](#))



*Vieni, o Spirito creatore,  
visita le nostre menti,  
riempi della tua grazia  
i cuori che hai creato.*

*Sii luce all'intelletto,  
fiamma ardente nel cuore;  
sana le nostre ferite  
col balsamo del tuo amore.*

*O dolce consolatore,  
dono del Padre altissimo,  
acqua viva, fuoco, amore,  
santo crisma dell'anima.*

*Difendici dal nemico,  
reca in dono la pace,  
la tua guida invincibile  
ci preservi dal male.*

*Dito della mano di Dio,  
promesso dal Salvatore,  
irradia i tuoi sette doni,  
suscita in noi la parola.*

*Luce d'eterna sapienza,  
svelaci il grande mistero  
di Dio Padre e del Figlio  
uniti in un solo Amore. Amen.*

4. Leggi il brano dal Vangelo di Giovanni (*Ricevete lo Spirito Santo!*). È il brano che la liturgia ci suggerisce per questa domenica.

5. Pensa a ciò che hai letto. Dialoga con ciò che ti ha colpito del brano. Ti possono aiutare alcune domande che trovi sotto. Oppure lasciati interrogare da ciò che vivi mentre preghi.
6. Scrivi sul tuo quaderno spirituale i pensieri che sono nati dalla preghiera.
7. Concludi la preghiera con il Padre Nostro e il Segno di Croce.

## SPUNTI PER LA RIFLESSIONE

### CHIUSURA DELLE PORTE, APERTURA DEL CUORE

*La sera di quel giorno, il primo della settimana, mentre erano chiuse le porte del luogo dove si trovavano i discepoli per timore dei Giudei, venne Gesù, stette in mezzo e disse loro: «Pace a voi!»*

Nel Vangelo di Giovanni il dono dello Spirito santo avviene in un modo particolare. È la sera di Pasqua e Gesù entra a porte chiuse, sono chiuse dall'interno: i discepoli hanno paura dei Giudei, il loro Maestro è appena stato ucciso e temono di fare la stessa fine. Potrebbero aprire le porte in qualsiasi momento, ma in realtà sono **prigionieri di loro stessi**, della loro paura.

Ancora oggi possono esserci situazioni personali o della comunità cristiana che ci imprigionano, ci fanno chiudere le porte di casa, del cuore, del dialogo, del perdono. E Gesù entra a porte chiuse, per lui non sono di nessun ostacolo, perché ha sconfitto ogni male, fino alla morte: egli è il Risorto. Gesù non solo è veramente libero, ma è anche il nostro liberatore, perché non ha vinto per se stesso, ma per tutti noi. Ai discepoli spaventati dona la pace e la gioia. Credere alla risurrezione significa credere che Gesù può entrare lo stesso e spalancare per noi le porte dall'interno.

**Mi è capitato o mi capita di intuire che ho delle porte chiuse dall'interno? Quali porte sono?**

**E se provassi a chiedere aiuto, al Signore, al suo Spirito...?**

**Posso ricordare un momento in cui sono stato sostenuto e sospinto da Qualcosa/Qualcuno più grande di me?**

## **LIBERATI**

*Gesù disse loro di nuovo: «Pace a voi! Come il Padre ha mandato me, anche io mando voi».*

L'evangelista non dice se i discepoli lo stessero aspettando oppure no. Dice, però, che Gesù entra e sta in mezzo.

Credere nella risurrezione significa credere che il fondamento della Chiesa è Gesù risorto: per quanto la nostra comunità cristiana possa essere segnata dalla sofferenza o dal peccato, concentrata su se stessa, Gesù sta in mezzo ed ogni volta che ci raduniamo attorno a lui, egli ci dona la sua pace e la sua grazia, **ci libera**. Ma non è una libertà fine a se stessa, le parole di Gesù sono chiare: **egli ci libera per mandarci, ci manda per perdonare**. L'annuncio della risurrezione è l'annuncio che la vera potenza non è quella del peccato e della morte, ma della misericordia di Dio: sul peccato prevale il perdono, sulla morte la vita eterna.

**Faccio memoria di un incontro, un'esperienza che è stato per me liberante. Ho riconosciuto lì lo zampino dello Spirito?**

**Tendo a tenere questi frutti per me o riesco a dividerli?**

**Mi sento spinto ad andare?**

## MANDATI

*«Ricevete lo Spirito Santo. A coloro a cui perdonerete i peccati, saranno perdonati; a coloro a cui non perdonerete, non saranno perdonati».*

Certamente questa missione è affidata in particolare ai sacerdoti, che custodiscono il sacramento della riconciliazione. Ma non è compito esclusivamente loro: compete al singolo cristiano e alla Chiesa nel suo insieme!

Se, infatti, la nostra comunità cristiana è divisa e lacerata, se non soffre e fatica per la propria conversione, se non affianca chi ha peccato per aiutarlo a cambiar vita, come potrà annunciare la risurrezione di Gesù e la misericordia del Padre?

**Gesù prende sul serio il nostro mandato:** saranno perdonati solo i peccati che noi perdoneremo. Dovremmo pensarci bene prima di distribuire facili giudizi, perché il Signore veramente ci affida il suo perdono. Non certo nel senso che egli perdona solo ciò che noi perdoniamo: il cuore di Dio non è il cuore dell'uomo! Ma se una persona che ha sbagliato incontra una comunità cristiana che si fa la guerra all'interno e ha sprangato le porte a chi è fuori, come potrà mai fare esperienza del perdono di Dio?

È un compito difficile. Ma non dobbiamo fare tutto da soli: ecco perché Gesù ci dona il suo Spirito. **È lo Spirito che ci guida e ci sostiene**, anima il cuore della Chiesa e continuamente ne spalanca le porte, la spinge ad uscire, le dà la grazia per lavorare continuamente all'unità, al perdono, alla pace.

## **PROPOSTE PER CONTINUARE NELLA VITA SPIRITUALE**

*(sceglie una e prova a portarla avanti nei prossimi giorni)*

1. Prova ad organizzare le tue giornate in modo da riuscire a partecipare, di tanto in tanto, alla messa feriale nella tua parrocchia o nella chiesa a te più vicina.
2. Leggi quotidianamente un paragrafo degli Atti degli Apostoli. La parola di Dio è viva ed efficace. Trasforma la tua vita. Prova! Fissa l'orario. Magari la sera prima di addormentarti. La Parola agisce e al mattino si riattiva quasi da sola.
3. Il lunedì e il giovedì unisciti alla preghiera serale del Settore Giovani dell'Azione Cattolica di Brescia (profilo Instagram "Settore\_Giovani\_Brescia") o, durante tutta la settimana, alla recita del Santo Rosario con il Vescovo Pierantonio (pagina Facebook "La Voce del Popolo").
4. La vita spirituale alimenta e interroga la quotidianità: prova a chiederti se, in questo tempo e nei mesi a venire, qualcuno possa aver bisogno di te, del tuo aiuto, del tuo spirito giovane messo a servizio.
5. Segui il Pellegrinaggio della Croce dei Giovani nei monasteri di clausura presenti in Diocesi e attendi le lettere che di volta in volta verranno indirizzate ai giovani (trovi tutte le informazioni al sito [www.oratori.brescia.it](http://www.oratori.brescia.it)).